

Green pass, i portuali di Trieste contro l'obbligo: "Blocchiamo i porti"

Redazione Tgcom24

In vista dell'entrata in vigore del Green pass per accedere ai luoghi di lavoro, il settore portuale è sul piede di guerra. "L'unica apertura che possono avere nei nostri confronti - ha detto Stefano Puzzer, il portavoce dei portuali di Trieste - è togliere la certificazione". Puzzer ha anche aggiunto che "il blocco del 15 ottobre è confermato, non si fermerà solo il porto di Trieste. Quasi tutti i porti si fermeranno".



Ansa Green pass, i portuali di Trieste contro l'obbligo: "Blocchiamo i porti"

Federlogistica: "Sui porti lo Stato si piega a un ricatto" - Il presidente di Federlogistica Luigi Merlo replica: "Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso. Inoltre ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega a un ricatto inaccettabile". Per Merlo si conferma politicamente un "commissariamento" di fatto del ministero delle Infrastrutture.

Fedriga: "Rischiamo un danno enorme" - Il presidente del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga auspica che "con il buon senso si possa arrivare a un equilibrio", altrimenti "rischiamo di fare un danno enorme, non soltanto all'economia della città ma anche a tutti quei lavoratori che con l'indotto del porto lavorano, e non solo nel porto". E precisa di "non intervenire come Regione sulle realtà produttive perché ho profondo rispetto delle istituzioni che le governano". Propone inoltre dal 15 ottobre "tamponi nasali meno fastidiosi e fai-da-te da effettuare con la supervisione responsabile d'ufficio".

Genova, alcune aziende pagheranno i tamponi ai dipendenti - A Genova alcuni terminalisti del porto pagheranno i tamponi ai dipendenti senza Green pass, fa sapere il presidente

dell'associazione di settore di Confindustria Beppe Costa dopo una riunione in prefettura. "La decisione è di ogni azienda - spiega -, alcune hanno dato la disponibilità e altre sono libere di scegliere. Come Confindustria ribadiamo che le norme dicono che il tampone lo paghi il lavoratore". Tra i portuali genovesi non sono vaccinati 20 su 100.

Elevata percentuale di vaccinati a Venezia - La situazione si annuncia tranquilla al porto di Venezia dove, fanno sapere dall'Autorità portuale lagunare, l'elevata percentuale di vaccinati dovrebbe consentire una giornata senza problemi.

LEGGI ANCHE > [Coldiretti: nei campi 100mila senza Green pass, è allarme raccolti](#)

Napoli e Salerno, avanti con l'attività portuale - Nei porti di Napoli e Salerno non si preannunciano invece problemi relativi all'entrata in vigore del Green pass. Secondo fonti sindacali, il numero dei lavoratori no-vax in quelle strutture è minimo e non compromette le regolari attività dei due scali. In questi giorni, riferisce la Filt-Cgil Campania, non è emerso nessun accenno di protesta relativo all'esordio della "carta verde" nei luoghi di lavoro.

LEGGI ANCHE > [Green pass, Draghi firma i Dpcm per la Pubblica Amministrazione: ecco a chi spetta il controllo del certificato verde](#)

Nessun problema in Puglia - Non ci saranno problemi neanche nei cinque porti di Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi, dove il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale, Tito Vespasiani, assicura: "Non temiamo particolari situazioni di criticità, scioperi o blocchi. Nei nostri cinque porti il tasso di vaccinazione tocca in alcuni settore il 100%".

A Palermo senza Green pass solo il 7% - I portuali palermitani senza Green pass sarebbero circa 30 su 450 nelle due società operative, cioè il 7%, quantità "che non desta preoccupazione per l'operatività", assicura il presidente Giuseppe Todaro.